COMO - SETTEMBRE 1930

ONORANZE ALL'ARCHITETTO FUTURISTA

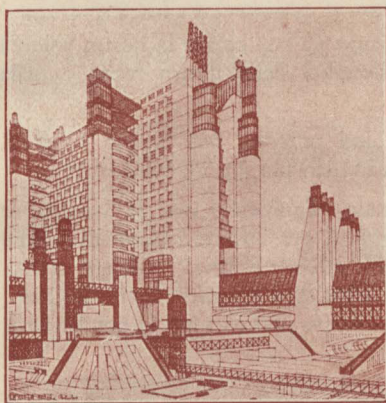
ANTONIO SANT'ELIA

■ Un Comitato e una Commissione Esecutiva, composti delle massime personalità delle Provincie di Como e di Milano e dei rappresentanti del Movimento Futurista Italiano, preparano per il mese di Settembre una serie di manifestazioni in onore dell'architetto Antonio Sant'Elia, nato a Como e morto in guerra con una palla in fronte.

■ Antonio Sant'Elia creò per primo le basi della nuova architettura che oggi trionfa in tutto il mondo. In un preciso manifesto e in molti chiari progetti, esposti fin dal 1914 alla Famiglia Artistica di Milano, Antonio Sant'Elia riuscì a fissare le leggi fondamentali dell'architettura moderna, leggi studiate ed applicate da tutti i costruttori italiani ed esteri. In occasione delle sue onoranze verrà pubblicato un lussuoso volume con la riproduzione dei suoi migliori disegni e con la documentazione scritta e fotografica dell'influenza di lui sul rinnovamento costruttivo di tutta l'Europa.

■ Oltre la pubblicazione del volume si allestirà a Como un'importantissima Mostra che raccoglierà i progetti di Sant'Elia e le opere più significative degli artisti futuristi.

■ *F. T. Marinetti,* dell'Accademia d'Italia, in una grande adunata al Teatro Sociale, illustrerà la vita e valorizzerà l'opera gloriosa di Sant'Elia.

■ Antonio Sant'Elia è non solo una ragione di orgoglio per la città di Como, ma rappresenta uno dei maggiori orgogli dell'Italia Fascista, poichè è merito di Sant'Elia se tutta l'architettura, caratterizzante la civiltà del secolo, porterà impressi i segni assoluti del genio italiano.

PRIMATO ITALIANO

Un altro grande trascurato oggi ritorna ad essere discusso. Le sue trovate, la sua rivoluzione artistica sono oggi in piena attività in tutto il mondo. Si tratta dell'architetto *Sant'Elia,* comacino, venuto dal Socialismo, entrato nel Movimento Futurista, divenuto interventista violento con me e Boccioni.

Dopo aver partecipato come volontario sull'Altissimo alla battaglia di Dosso Casina, entrò in fanteria e vicino a Monfalcone trovò brillantemente la morte, alla testa di una compagnia di assalto. Era uno spirito scattante, originale, pieno di una potenza virile travolgente. Amava la vita, godeva la vita, e alternava le sue ricerche architettoniche con la gioia più sfrenata di goliardo, senza trascurare nessun piacere. Mi ricordo di aver vissuto con lui giorni indimenticabili per gaiezza e disinvoltura. Sull'Altissimo, malgrado il freddo feroce, si divertiva a ricostruire con il ghiaccio e con la neve le sue architetture futuriste.

Aveva fatto prima del suo interventismo un'esposizione a Milano alla « Famiglia artistica » con bozzetti della città futura, visione audacissima delle città del 2000, visione che fu riprodotta da tutti i giornali esteri e specialmente americani. Oggi a Boston case a gradinate con ascensori esterni a fascio seguono esattamente i primi disegni di Sant'Elia.

Dopo l'Altissimo, un suo Generale ebbe un'idea disgraziata, un giorno: « Caro Sant'Elia, sei un grande architetto, desidero che tu mi costruisca un cimitero per gli eroi nostri ». Sant'Elia disse: « Generale, potreste cominciare Voi a disegnare la Vostra tomba ». Il Generale gli ordinò affettuosamente di creare il cimitero. Sant'Elia due giorni dopo usciva con la sua compagnia. Una palla in fronte e occupava il primo posto nel suo cimitero!

Vita di architetto, fino all'ultimo momento, fino al momento in cui con il fumo spiralico della sua sigaretta, coi suoi capelli rossi al vento egli disegnava l'architettura di Trieste, in lontananza, mentre diceva: « Stasera o si dorme a Trieste, dove costruiremo le nostre nuove architetture, o in Paradiso ». Così morì Sant'Elia.

Sant'Elia aveva creato la nuova architettura. Se oggi vi recate a Parigi, ad Auteuil, trovate una strada futurista costruita secondo le leggi di Sant'Elia. Leggi di armonia basate sui nuovi materiali, cemento armato e ferro, colorazioni esterne, uso ampio di vetrate e cristalli, ascensori esterni, comodità, aria, luce. A Berlino, a Magdeburgo, a Francoforte, a Bruxelles, a Mosca, dovunque la nuova architettura è legata al pensiero di Sant'Elia. Più nessun contatto con lo stile del passato e con l'ibridismo sovraccarico di stili antichi.

Fuori di questi ibridismi, fuori di queste imitazioni del passato, e di questi stili sovrapposti, l'architettura di Sant'Elia è nettamente Italiana, pratica, chiara, alta, fresca, adatta ai nostri bisogni di oggi, senza nerume, funebrume. Colorita, sgargiante giovialità di linee, eleganza dinamica di linee, utilizzazione di tutto ciò che il cemento armato può dare di audacissimi archi, ballatoi, terrazze, ecc. Questi sono i pionieri.

F. T. MARINETTI

GLORIFICARE SANT'ELIA

L'architettura è il vertice della potenza, della solidità, della ricchezza, del lavoro e del genio di un popolo, per questo noi sosteniamo l'assoluta necessità che il Fascismo abbia una propria fisionomia costruttiva.

Tutta l'Europa è oggi in pieno fervore costruttivo: Germania, Francia, Olanda, Belgio, Svizzera, Cecoslovacchia, Russia, ecc. sollevano le masse delle nuove case che hanno un'altra struttura e un'altra estetica, che rispondono ai nuovi bisogni della vita meccanica. Ma il genio creatore, l'uomo artista che per primo intravide la città futura irta di architetture originali, coerenti con i nuovi mezzi e con i nuovi scopi, fu un futurista italiano, il grandissimo Sant'Elia di Como, volontario in guerra, morto sul Carso. Nessuno, prima di lui, seppe rinchiudere in una sola visione *viva, lirica* e insieme *pratica* il problema del rinnovamento. Sant'Elia, in un lucidissimo Manifesto che ancora è nei suoi punti maggiori di rigorosa attualità e in una serie di portentosi progetti che soltanto la morte gli impedì di realizzare, fissò le leggi e creò la prima ragione estetica basata unicamente sui nuovi materiali e sui nuovi mezzi costruttivi.

L'importanza di Sant'Elia è stata ed è decisiva: tutti gli architetti del mondo lavorano nell'atmosfera generosa delle sue prime scoperte. S. E. MUSSOLINI conosce naturalmente questi valori italiani e, fin dal 1927, concesse il Suo Alto Patronato per la prima Mostra di Architetttura Moderna inspirata da Sant'Elia.

Tutta l'Europa e il mondo moderno si evolvono rapidamente: intere strade, interi quartieri sono annualmente realizzati, lontani da ogni tradizione, nel trionfo decisivo e definitivo di uno stile del secolo.

Ma mentre noi ammiriamo e sosteniamo la lotta ormai vittoriosa degli architetti europei, desideriamo sia ben chiara la nostra volontà di mantenerci italiani, cioè lirici e razionali in un medesimo equilibrio, interpretatori della passionalità della nostra razza e della luminosità del nostro paese.

Ecco dunque che in Sant'Elia non vediamo soltanto il precursore, ma anche il creatore di miracolosi progetti, non ancora superati, ben degni di essere costruiti per sostenere con dignità e armonia il paragone attraverso i secoli con i nostri più grandi capolavori.

Le onorificenze che Como prepara a Sant'Elia hanno per tutti gl'italiani un'importanza eccezionale. Significano cioè la volontà di glorificare un genio e di preparare l'atmosfera necessaria per il lavoro dei giovani. L'Italia di oggi se, per infinite ragioni di ordine economico, non ebbe ancora la possibilità di realizzare grande numero di architetture moderne, non intende tuttavia rimanere in contemplazione inoperosa dei suoi precursori già sfruttati all'estero. Molti sono i segni della nuova attività e se le manifestazioni di Como riusciranno ancora ad aumentare questa febbre d'azione, l'Italia potrà in breve superare anche nel campo pratico tutte le concorrenze europee.

FILLIA

IL MANIFESTO DI SANT'ELIA

Riproduciamo alcuni punti salienti del celebre Manifesto di Antonio Sant'Elia sull'Architettura Futurista (11 Luglio 1914). Questo Manifesto riprodotto e commentato in tutto il mondo, insieme ai progetti della città nuova, contribuì per primo alla grande rivoluzione costruttiva che oggi trionfa. Sant'Elia precisava così il suo pensiero:

« Il problema dell'architettura futurista non è un problema di rimaneggiamento lineare. Non si tratta di trovare nuove sagome, nuove marginature di finestre e di porte, di sostituire colonne, pilastri, mensole con cariatidi, mosconi, rane; non si tratta di lasciare la facciata a mattone nudo, o di intonacarla, o di rivestirla di pietra, nè di determinare differenze formali tra l'edificio nuovo e quello vecchio; ma di creare di sana pianta l'architettura futurista, di costruirla con ogni risorsa della scienza e della tecnica, appagando signorilmente ogni esigenza del nostro costume e del nostro spirito, calpestando quanto è antitetico e grottesco per noi (tradizione, stile, estetica, proporzione), determinando nuove forme, nuove linee, una nuova armonia di profili e di volumi, un'architettura che abbia la sua ragione d'essere solo nelle condizioni speciali della vita moderna, e la sua rispondenza come valore estetico della nostra sensibilità. Questa architettura non può essere soggetta a nessuna legge di continuità storica. Deve essere nuova come è nuovo il nostro stato d'animo ».

« L'architettura si stacca dalla tradizione. Si ricomincia da capo per forza. Il calcolo sulla resistenza dei materiali, l'uso del cemento armato e del ferro escludono l'« architettura » intesa nel senso classico e tradizionale. I materiali moderni da costruzione e le nostre nozioni scientifiche non si prestano assolutamente alla disciplina degli stili storici, e sono la causa principale dell'aspetto grottesco delle costruzioni « alla moda », nelle quali si vorrebbe ottenere dalla leggerezza, dalla snellezza superba della *poutrelle* e dalla fragilità del cemento armato, la curva pesante dell'arco e l'aspetto massiccio del marmo ».

Dopo aver illustrato le ragioni che impongono l'avvento di una nuova architettura e dopo aver negato e dimostrato l'assurdità delle pseudo architetture d'avanguardia, Sant'Elia proclama:

« Che l'architettura futurista è l'architettura del calcolo, dell'audacia temeraria e della semplicità; l'architettura del cemento armato, del ferro, del vetro, del cartone, della fibra tessile e di tutti quei surrogati al legno, alla pietra e al mattone che permettono di ottenere il massimo della semplicità e della leggerezza ».

« Che l'architettura futurista non è per questo un'arida combinazione di praticità e di utilità, ma rimane arte, cioè sintesi, espressione ».

« Che le linee oblique e quelle elittiche sono dinamiche, per la loro stessa natura hanno una potenza emotiva mille volte superiore a quella delle perpendicolari e delle orizzontali, e che non vi può essere un'architettura dinamicamente integratrice all'infuori di esse ».

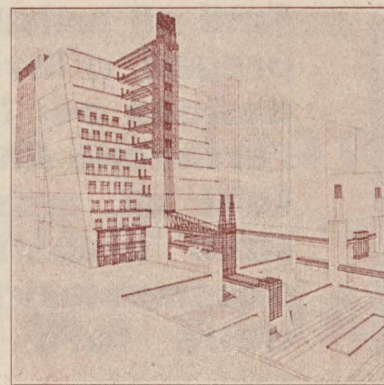
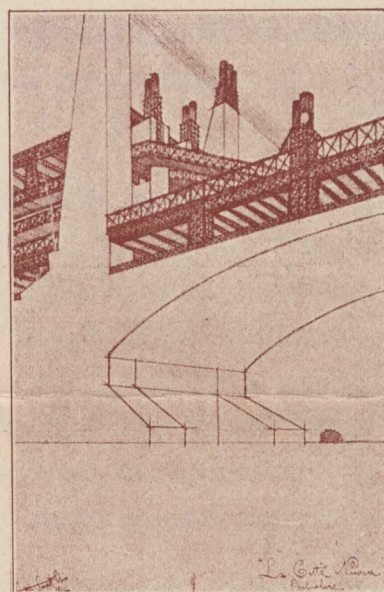
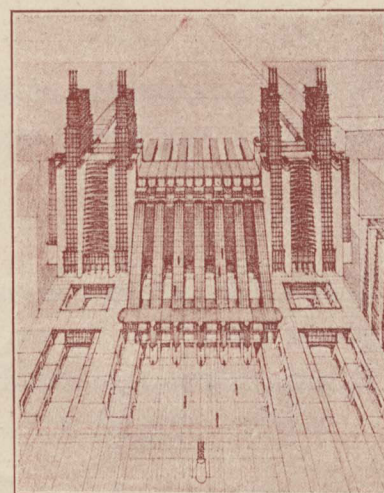
« Che la decorazione come qualcosa di sovrapposto all'architettura è un assurdo e che soltanto dall'uso e dalla disposizione originale dei materiali nudi o greggi o violentemente colorati dipende il valore decorativo dell'architettura futurista ».

« Che, come gli antichi trassero l'ispirazione dell'arte dagli elementi della natura, noi — materialmente e spiritualmente artificiali — dobbiamo trovare quell'ispirazione negli elementi del nuovissimo mondo meccanico che abbiamo creato, di cui l'architettura deve essere la più bella espressione, la sintesi più completa, l'integrazione più efficace ».

« L'architettura come arte di disporre le forme degli edifici secondo criteri prestabiliti, è finita ».

« Per l'architettura si deve intendere lo sforzo di armonizzare con libertà e con grande audacia l'ambiente con l'uomo, cioè rendere il mondo delle cose una proiezioni diretta del mondo dello spirito ».

« Da un'architettura così concepita non può nascere nessuna abitudine plastica e lineare, perchè i caratteri fondamentali dell'architettura futurista saranno la caducità e la transitorietà. Le case dureranno meno di noi. Ogni generazione dovrà fabbricarsi la sua città.

ANTONIO SANT'ELIA

Casa a gradinata con ascensori

Ponte a 3 piani con ascensori

Stazione d'aeroplani e treni

Tutti gli artisti novatori sono pregati d'inviare la loro adesione per le onoranze all'architetto Antonio Sant'Elia. Tutti gli architetti novatori sono pregati d'inviare la documentazione fotografica delle loro realizzazioni

Il volume in onore di Sant'Elia, con la riproduzione delle sue migliori opere, con la documentazione scritta e fotografica del trionfo della nuova architettura in Europa, con articoli di competenti italiani e stranieri, sarà anche un'edizione perfetta, per riproduzioni in nero e a colori, per scelta di caratteri e di carte. Si accettano prenotazioni al prezzo eccezionale di L.100 (il volume, in grande formato, rilegato, con custodia, sarà edito a fine agosto). Commissione esecutiva: Onoranze all'Architetto Futurista Antonio Sant'Elia - Via Montenapoleone, 11 Telefono 70-786 - Milano

ARCHETIPOGRAFIA DI MILANO